DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450 351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

LE ACCOGLIENZE DI PECHINO ALLA DELEGAZIONE DEL GOVERNO PROVVISORIO

Confermato al governo dell'Algeria l'appoggio di 600 milioni di cinesi

Il saluto del presidente del comitato afro-asiatico cinese e la risposta di Ben Youssef ben Khedda
Ferhat Abbas sottolinea al Cairo il costante appoggio morale dei paesi socialisti all'Algeria in lotta

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 7. — La capitale cinese ha ieri accolto con festoso calore i rappresentanti del governo provvisorio algerino. Al teatro *Capitol*, dove si è svolta la manifestazione ufficiale di saluto ai delegati del popolo algerino in lotta per l'indipendenza, grandi ovazioni hanno accolto Ben Youssef ben Khedda, ministro degli affari sociali; Mahmoud Cherif, ministro degli armamenti e degli approvvigionamenti, Saad Dahlab capo del Gabinetto del ministero delle informazioni della libera Algeria. Essi hanno fatto il loro ingresso nel teatro, addobbato con bandiere dei due paesi e con scritte inneggianti alla solidarietà dei popoli d'Africa e d'Asia, accompagnati dal vice primo ministro cinese Pen Te-huai e da altri *leaders* del governo e delle *organizzazioni* del popolo cinese.

Buhram Shadi, vice presidente del Comitato cinese del Consiglio per la solidarietà afro-asiatica, ha porto il benvenuto agli ospiti a nome di 600 milioni di cinesi. Questo popolo di seicento milioni di uomini — ha detto Shadi — sarà sempre al fianco del popolo algerino nella sua lotta alla quale appartiene l'ultima vittoria. Shadi ha bollato l'azione del governo De Gaulle che intende mantenere con una sanguinosa oppressione soggetto il popolo algerino e ha denunciato l'aiuto in armi e denaro che gli USA forniscono ai colonialisti di Parigi al solo scopo di rimpiazzare in Africa l'imperialismo anglo-francese.

Il rappresentante del Comitato afro-asiatico cinese ha riaffermato la solidarietà della Cina con gli algerini e sottolineato che non è lontano ormai il giorno in cui tutte le forze imperialiste saranno costrette ad abbandonare l'Africa. «Gli imperialisti non abbandonano mai le colonie di loro iniziativa; infatti la Francia conduce in Algeria una lotta disperata e continua; eppure verrà il giorno, nel quale, proseguendo la sua coraggiosa battaglia, il popolo algerino farà della sua terra il cimitero dell'imperialismo. Le forze del socialismo e quelle dei grandi movimenti nazionali rivoluzionari hanno grandemente sorpassato le forze colonialiste e imperialiste».

L'oratore ha concluso affermando che il popolo cinese guarda alla lotta algerina come ad una sua stessa lotta e che la visita in Cina della delegazione del governo provvisorio promuoverà future relazioni di amicizia fra i due paesi.

Calorosi applausi hanno salutato le parole di Shadi. Ben Youssef ben Khedda ha brevemente risposto al saluto dei cinesi: gli algerini condurranno fino alla fine la loro giusta battaglia, sicuri della vittoria. Essi sanno di essere dalla parte del progresso. Se il colonialismo francese riceve aiuti da suoi alleati, l'Algeria combatte sa di avere dietro le proprie spalle l'appoggio e l'aiuto generoso di 600 milioni di cinesi.

Ben Youssef ben Khedda ha soggiunto che il popolo algerino è pronto a porre fine alla guerra attraverso negoziati, tuttavia finché i suoi diritti non saranno riconosciuti la guerra di liberazione sarà la risposta con decisione. «Noi salutiamo il popolo cinese e i suoi dirigenti — ha detto Ben Khedda — che con coraggio, sotto la guida del grande Mao Tse-dun, continuano la lotta contro l'imperialismo per la completa liberazione della patria cinese e ridano il popolo sulla strada della industrializzazione e del progresso».

VICE

Le dichiarazioni di Abbas

IL CAIRO, 7 — Il primo ministro del governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, ha dichiarato oggi che egli sarebbe disposto ad incontrarsi con De Gaulle alla frontiera tra la Tunisia e la Algeria. Abbas ha fatto queste dichiarazioni rispondendo ad un formulario sottopostogli dalla «Associated Press».

Abbas ha detto che «il governo provvisorio algerino è sempre pronto a trattare con il governo francese. Per quanto mi riguarda, io sono pronto ad incontrarmi in Tunisia, nel Marocco o in qualsiasi altro paese neutrale con il capo del governo francese per discutere con lui il problema algerino nel suo complesso ed i mezzi più appropriati per porre fine alla guerra algerina». Abbas ha aggiunto che finora il governo provvisorio non ha avuto contatti con il governo francese. Egli ha poi definito le elezioni in Algeria «una disfatta per il governo francese ed una incontestabile vittoria per il Fronte di liberazione nazionale».

Rispondendo ad un'altra domanda contenuta nel formulario sottopostogli dalla A. P., Abbas ha dichiarato di ritenere «a causa dell'atteggiamento di appoggio morale sempre osservato dall'URSS e dagli altri paesi del campo socialista», che questi stessi paesi riconosceranno il governo provvisorio algerino.

Alla domanda se la delegazione algerina attualmente in Cina chiederà armi, Abbas ha risposto che non è da escludere che la visita dia l'occasione di uno studio degli aiuti che la Cina potrebbe fornire al popolo algerino.

Interrogato quindi in merito ad una possibile mediazione americana nel conflitto algerino, il «leader» ha risposto: «Vi sono scarse possibilità che gli Stati Uniti offrano la loro mediazione. Per quattro anni gli Stati Uniti non hanno mai cessato di appoggiare la Francia nel conflitto con il popolo algerino».

Alla domanda, poi, se altre organizzazioni algerine stiano conducendo operazioni nel territorio della Francia metropolitana, Abbas ha detto che «i capi del FLN in Francia sono i soli qualificati a dirigere le operazioni in Francia».

Infine Abbas ha detto che il suo governo deplora che fra la Tunisia e la Repubblica Araba Unita sia sorta una vertenza e che «spera che una riconciliazione fra i due governi fratelli abbia luogo presto. Tuttavia questa disputa non danneggerà la posizione algerina che continuerà a beneficiare dell'appoggio tanto della Tunisia che della RAU».

CHICAGO — L'avv. Rudolph Vasalle ha acquistato ad un'asta pubblica per 170 dollari (120 mila lire circa) un quadro che è stato poi riconosciuto dall'esperto italiano Amadore Porcella come un capolavoro di Raffaello Sanzio, valutabile a 300 mila dollari (circa 186 milioni di lire). Ecco il Porcella (a destra di profilo) mentre esamina il quadro con una lente di ingrandimento. Dietro il quadro è il proprietario avvocato Vasalle (di fronte ed a sinistra) il restauratore di quadri antichi Alexander Elatoff-Mirski che ha consigliato all'avvocato l'acquisto. Il quadro è stato riconosciuto come «Il massacro degli innocenti» eseguito da Raffaello Sanzio nel 1508 (Telefoto)

LE ELEZIONI NEI SETTORI OCCIDENTALI

I socialdemocratici vincono a Berlino

La propaganda occidentale ha tentato di trasformare le elezioni amministrative in un referendum pro o contro le proposte sovietiche per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 7 — I socialdemocratici tedeschi hanno vinto largamente, conquistando la maggioranza assoluta, le elezioni per la Dieta del settore occidentale di Berlino. Essi sono passati dai 44 per cento ottenuto nel 1954 al 52,7% di oggi. Qualche progresso è stato registrato anche dai democristiani. Liberali democratici e partito tedesco e partito popolare hanno subito perdite e l'assenza delle due formazioni maggiori. La SED ha perduto [illegible] voti.

Ecco i risultati definitivi. **Social-democratici** (SPD): 849 mila 183 pari al 52,9%. **Cristiano-democratici** (CDU): 608 mila 673 pari al 37,9%. **Liberal-democratici** (FDP): 61 000 pari al 3,8%. **Partito tedesco** (DP): 53 900 pari al 3,3%. **Partito comunista** (SED): 31 470 pari all'1,9%. **Partito popolare liberale tedesco**: 10 589 pari al 1% per cento.

La radio e i giornali di Bonn hanno battuto [illegible] di grandissima [illegible] «Oggi Berlino vota e risponde a Kruscov», così il *Welt*. I berlinesi hanno dato la loro risposta a Kruscov», così il *Tagesspiegel*. «Berlino vota e sconfessa», così il *Kurier*. «Plebiscito a Berlino contro le proposte di Mosca», così la Radio Federale e gli altri [illegible].

Quale [illegible] che a [illegible] tempo, può avvenire dopo [illegible] particolare [illegible] [illegible] degli ultimi giorni. [illegible] [illegible] [illegible]